

# Abbandonato dopo l'incidente

- Profugo del Bangladesh, impiegato al nero, cade e viene scaricato dal suo datore di lavoro all'ospedale
- Il silenzio sull'episodio pagato con 900 euro ma i suoi amici denunciano tutto all'Ispettorato e all'Inail

Ha rischiato di morire per un incidente sul lavoro, ma essendo immigrato e impiegato al nero, nessuno doveva sapere. E men che meno pagare. Così, con un trauma cranico-facciale che ha reso necessario il trasporto urgente al Gemelli, il giovane è stato scaricato al pronto soccorso con addosso solo gli slip e privo di sensi e con una scusa che suonava più o meno così: «Era in piscina, ha fatto un tuffo sbagliato». E' successo a Rieti, il 23 agosto. Per fortuna il ragazzo, 23 anni, arrivato dal Bangladesh a Lampedusa con un barcone nel maggio 2011, è ancora qui a raccontarla. Il «padrone» si è poi fatto sentire per te-

lefono, a settembre dà all'ex dipendente 500 euro per agosto e un «regalo» per settembre, 400 euro. «Di quell'incontro abbiamo una registrazione», dicono da Cittadinanzattiva, che sta seguendo il caso e che ha accompagnato il ragazzo a sporgere denuncia all'Ispettorato del lavoro e all'Inail. Anche il Comune è stato investito della vicenda: l'incidente è avvenuto in un suo impianto, benché affidato in gestione e i Servizi sociali stanno seguendo il caso perché, dopo l'incidente, il ragazzo non è più tornato a Sant'Antonio al Monte e ora ha bisogno di una sistemazione.

**Lancia** a pag. 38

